



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 173 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 23 febbraio 2022, collegata all'informativa della Giunta regionale n. 3 relativa al documento preliminare al Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche (Piano per l'economia circolare), ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto.

Il Consiglio regionale

Apprezzata l'informativa della Giunta regionale n. 3 sui temi in oggetto;

Vista la normativa quadro in materia di rifiuti, a livello comunitario, rappresentata dalla direttiva 19 novembre 2008, n. 2008/98/CE (Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive) entrata in vigore nel dicembre del 2008;

Viste le quattro direttive del cosiddetto "pacchetto economia circolare" (nn. 849/2018/Ue, 850/2018/Ue, 851/2018/UE e 852/2018/UE), in vigore dal 4 luglio 2018, che modificano le sei direttive europee su rifiuti, imballaggi, discariche, rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE), veicoli fuori uso e pile;

Ricordato che i principali obiettivi comunitari introdotti riguardano:

- il raggiungimento del 55 per cento di riciclo dei rifiuti urbani entro il 2025 (60 per cento entro il 2030 e 65 per cento entro il 2035);
- la riduzione dello smaltimento in discarica, che dovrà scendere al 10 per cento entro il 2035;
- il raggiungimento del 65 per cento di imballaggi riciclati entro il 2025 e del 70 per cento entro il 2030;
- attivare la raccolta separata dei rifiuti organici (entro il 2023) e dei rifiuti tessili (entro il 2025).

Richiamata la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati), ovvero la principale norma di riferimento, a livello regionale, sia per la gestione dei rifiuti che per la bonifica dei siti inquinati;

Ricordato che:

- negli ultimi anni è stato portato avanti un processo di complessivo riordino delle competenze regionali, provinciali e locali in materia, iniziato con la legge regionale 28 ottobre 2014, n. 61 (Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 25/1998 e alla l.r. 10/2010), e proseguito con l'approvazione della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 (Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014);
- tale revisione del modello ha superato i livelli di programmazione interprovinciali.

Rilevato che:

- il modello della pianificazione toscana in materia di gestione dei rifiuti e delle bonifiche assegna al piano regionale un ruolo centrale anche per quanto concerne la pianificazione degli impianti per la gestione dei rifiuti urbani;
- il nuovo piano è, pertanto, l'unico strumento di pianificazione mediante il quale si definiscono i fabbisogni, la tipologia ed il complesso degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e speciali da realizzare o di cui si prevede la chiusura o la riconversione.

Preso atto che la presente informativa della Giunta regionale n. 3, relativa al documento preliminare al Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche (Piano per l'economia circolare), presenta il seguente quadro conoscitivo (dati aggiornati al 30 novembre 2021, fonte ARRR):

- percentuale di raccolta differenziata (RD) regionale 62,12 per cento (quasi 2 punti in più rispetto al 2019);
- RD in diminuzione del 2,5 per cento in peso (circa 34.600 tonnellate in meno rispetto al 2019);

- diminuzione dei rifiuti urbani residui del 10 per cento in peso (circa 90.700 tonnellate in meno rispetto al 2019);
- diminuzione dei RU totali del 5,5 per cento in peso (circa 125.000 tonnellate in meno rispetto al 2019);
- la produzione pro capite di RU totale diminuisce di circa 25 kg/abitante, passando da 613 kg/abitante del 2019 a 588 kg/abitante;
- 143 comuni hanno superato l'obiettivo del 65 per cento di RD (55 per cento della popolazione regionale), 20 in più rispetto al 2019 (+10 per cento di popolazione).

Ricordato che la Regione Toscana in questi anni ha sostenuto le politiche volte ad incentivare la raccolta differenziata, anche mediante l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica ed in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi di cui alla legge regionale 29 luglio 1996, n. 60 (Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui all'art. 3 della L. 28 dicembre 1995, n. 549);

Tenuto conto che:

- per quanto attiene al sistema impiantistico di recupero, riciclo e trattamento il sistema toscano, al 2019, è strutturato come segue:
 - 9 impianti di compostaggio autorizzati e che hanno ricevuto una parte sostanziale delle raccolte differenziate regionali di organico (potenzialità complessiva autorizzata pari a circa 384.000 t/a; quantità trattata nel 2019, pari a 229.000 tonnellate);
 - 6 impianti di compostaggio del verde (capacità complessiva di trattamento di 88.300 t/anno, nel 2019 hanno trattato 66.203 t di rifiuti);
 - un digestore anaerobico integrato alla linea di compostaggio, avviato nel corso del 2019 con fase di produzione del biogas non ancora a regime;
 - 3 impianti per il solo trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati che nel 2019 hanno trattato circa 100.000 tonnellate di rifiuti;
 - 12 impianti di trattamento meccanico-biologico (potenzialità complessiva autorizzata di circa 1.103.000 tonnellate annue, quantità trattata nel 2019 pari a 731.000 tonnellate);
 - 4 termovalorizzatori con potenzialità autorizzata complessiva di circa 236.000 tonnellate (quantità di rifiuti trattata nel 2019 circa 222.000 tonnellate, di cui la quasi totalità rappresentata da rifiuti di provenienza urbana), con un recupero energetico, di tipo elettrico, attivo in tutti gli impianti;
 - al 31 dicembre 2020 risultavano operative 6 discariche a cui sono stati conferiti rifiuti urbani e rifiuti urbani trattati, con capacità residua a fine 2020 di circa 2.600.000 metri cubi.

Preso atto che dall'informativa in oggetto emerge come il sistema toscano di gestione dei rifiuti speciali risulti capace di attrarre importanti quantità di rifiuti per trattamenti specializzati di recupero di un numero circoscritto di tipologie, "mentre risulta deficitario negli impianti di trattamento e smaltimento definitivo per altre tipologie di rifiuti (per recupero di materia o energetico o discarica)";

Preso atto che la medesima proposta di "Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche", di cui all'informativa in oggetto, si propone di realizzare i seguenti otto obiettivi:

1. il miglioramento quali-quantitativo delle raccolte differenziate, con l'obiettivo di lungo periodo dell'80-85 per cento di raccolta differenziata nel 2035;
2. orientare la gestione dei rifiuti verso le opzioni più virtuose di trattamento per raggiungere l'obiettivo del 65 per cento di riciclo di materia al 2035;
3. orientare la gestione dei rifiuti verso la realizzazione di una vera e propria "industria dei rifiuti" nel quadro di una forte regia pubblica, partendo dal nuovo strumento dell'avviso pubblico;
4. affiancare ai termovalorizzatori attualmente presenti in Toscana, altre tipologie di impianto che sfruttano tecnologie alternative e che minimizzano l'emissione di CO2 in atmosfera, in linea con l'obiettivo di decarbonizzazione al 2050;
5. una progressiva diminuzione del numero delle discariche esistenti, fino a raggiungere la soglia massima del 10 per cento di smaltimento dei rifiuti urbani al 2035;
6. promuovere una chiusura del ciclo di trattamento dei rifiuti urbani che risponda anche al principio di prossimità, sancito dal d.lgs. 152/2006;
7. la promozione di ulteriori misure per l'economia circolare, ovvero di una serie di interventi volti ad adottare processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia, oltre che a confermare il

principio di prossimità del trattamento dei rifiuti urbani e speciali di maggior rilevanza economico-ambientale, nonché della necessità di privilegiare l'implementazione dell'impiantistica dell'economia circolare;

8. continuare il percorso avviato per la realizzazione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza di importanti porzioni del territorio regionale attraverso l'attuazione degli accordi stipulati con il competente ministero e gli enti locali coinvolti.

Rilevato che:

- come noto, ai fini del conseguimento di alcuni degli obiettivi del Piano regionale, la Giunta ha previsto l'adozione del nuovo strumento dell'avviso pubblico esplorativo, rivolto agli operatori del settore;
- tale strumento, oltre ad essere ritenuto utile per il raggiungimento dell'obiettivo di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani in Toscana, è considerato un "fattore di promozione di una nuova prospettiva di natura industriale coerente con le finalità di tutela dell'ambiente e di partecipazione al processo generale di transizione ecologica che vede i propri punti di forza, oltre che nella prevenzione per la riduzione della produzione dei rifiuti, anche nella capacità di sviluppare filiere diversificate di recupero di materia e riciclo".

Preso atto che:

- nel dicembre 2021 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana n. 48 la deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2021, n. 1277, con la quale è stato approvato lo schema di "Avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli urbani";
- tale avviso esplorativo è teso a far emergere le manifestazioni di interesse alla realizzazione di impianti di riciclo e recupero dei rifiuti in Toscana, in particolare a seguito del "Pacchetto economia circolare" dell'UE e della necessità di ridurre gradualmente il ricorso alle discariche sul territorio regionale.

Tenuto conto che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) persegue, tra gli obiettivi principali, quello della piena sostenibilità ambientale e stanziava a tal fine oltre 59 miliardi per la "Missione 2: Rivoluzione verde e Transizione ecologica";

Considerato che:

- la nuova programmazione regionale dovrà perseguire politiche volte a ridurre i rifiuti, aumentare la differenziata, il riciclo ed il recupero dei materiali, compiendo ogni sforzo utile per evitare il conferimento in discarica, considerato l'ultimo in fondo alla gerarchia comunitaria in materia di gestione dei rifiuti;
- nella redazione del Piano regionale dovrà, inoltre, essere confermata la centralità di una regia pubblica in grado di orientare la gestione dei rifiuti (sia urbani che speciali), nei diversi territori della Toscana, e, conseguentemente, di indicare - anche avvalendosi dell'innovativo procedimento dell'Avviso pubblico esplorativo - i fabbisogni, la tipologia ed il complesso degli impianti di smaltimento e recupero dei medesimi rifiuti, nell'ottica della necessaria autosufficienza dei diversi territori, di una sostenibilità complessiva delle tariffe del servizio, e promuovendo una sempre più necessaria sinergia tra i medesimi impianti, compresi quelli volti allo smaltimento dei rifiuti speciali.

Richiamati i contenuti della risoluzione n. 121, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 14 settembre 2021, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 9 "Strategia regionale per il nuovo piano dell'economia circolare", con particolare riferimento agli indirizzi concernenti gli obiettivi per la raccolta differenziata ed il riciclo, in materia di dotazione impiantistica e sulla riduzione dello smaltimento in discarica;

Preso atto della questione pregiudiziale (n. prot. 1553/2.15.2) e della questione sospensiva (n. prot. 1554/2.15.2) presentate in data 9 febbraio 2022 sull'informativa preliminare in oggetto, nonché del conseguente dibattito svoltosi in Consiglio regionale;

Preso atto altresì della decisione di Giunta 21 febbraio 2022, n. 77 (Decisione di Giunta regionale in merito alla procedura di avvio del nuovo Piano regionale dell'Economia Circolare), con cui si conferma di avere "rispettato pienamente le procedure per la formazione dei piani e programmi" (...) nel pieno rispetto delle disposizioni statutarie (...);

Impegna
la Giunta regionale

a proseguire il percorso di formazione del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche (Piano per l'economia circolare), a partire dagli obiettivi presenti nell'informativa in oggetto e recependo i contenuti della citata risoluzione 121/2021, prestando particolare attenzione a:

- promuovere l'economia circolare ed una gestione sempre più sostenibile dei rifiuti, mettendo in campo ogni azione utile volta ad aumentare la raccolta differenziata fino all'80 per cento ed il riciclo della materia fino al 65 per cento entro il 2030, lavorando alla creazione di filiere produttive incentrate sui rifiuti come risorsa, riducendo al massimo la presenza di termovalorizzatori e discariche e favorendo la riconversione tecnologica degli impianti esistenti;
- ribadire la contrarietà all'apertura di nuove discariche, programmando una progressiva riduzione del numero di quelle attive che porti la Toscana a raggiungere gli obiettivi comunitari nel più breve tempo possibile;
- tenere conto, all'interno della complessiva programmazione inerente alla gestione dei rifiuti, della necessità di garantire un sistema tariffario sostenibile per i cittadini e le imprese, anche in relazione agli investimenti per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti da realizzare o da riconvertire;
- continuare ad impegnare gli introiti del tributo speciale per i conferimenti in discarica, per il deposito in discarica ed in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi, di cui alla l.r. 60/1996, al fine di sostenere le politiche di incentivazione della raccolta differenziata sul territorio regionale;
- prevedere un'adeguata dotazione impiantistica basata su tecnologie green e pienamente affidabili, anche tenendo conto degli esiti e degli orientamenti che emergeranno a seguito dell'avviso pubblico esplorativo, in grado di garantire la piena autosufficienza regionale e dei diversi ambiti e territori della Toscana nella gestione dei rifiuti;
- perseguire un necessario rafforzamento della dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti speciali, in un'ottica di economia circolare a servizio delle imprese e dei distretti produttivi toscani, favorendo una sempre maggiore sinergia industriale tra gli impianti, al fine di aumentare il reimpiego, il riuso ed il recupero, degli scarti di produzione e minimizzare i fabbisogni di smaltimento in discarica sia delle fasi di produzione, che del successivo consumo.

ad informare con periodicità il Consiglio regionale, ed in particolare la Commissione consiliare competente, sia sugli esiti della procedura di avviso pubblico esplorativo che in relazione ai successivi passaggi preliminari all'adozione del Piano.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo